

# MALTRATTAMENTI FIGLI

## PARTE PRIMA

Esistono casi di maltrattamenti e violenze fisiche o psicologiche al minore, che vengono

solitamente osservati da pediatri o insegnanti e dalle persone esterne alla famiglia, se non

vengono direttamente denunciati dall'altro genitore.

Purtroppo fintanto che questi comportamenti rimangono nell'ambito di un nucleo di genitori con pochi contatti con l'esterno e con un implicito consenso reciproco, restano non

osservabili, perché l'intero contesto convivente con il minore mantiene un atteggiamento

contrario all'interesse del minore.

Questi casi possono essere risolti con l'affidamento temporaneo a terzi.

Quando invece due genitori si separano, occorre considerare comportamenti contrari

all'interesse del minore che sono sostenuti dal sistema giuridico e dalla conflittualità

genitoriale.

Il conflitto verbale o fisico tra i genitori in presenza dei figli è fortemente contrario

all'interesse del minore, perché il minore subisce gravi traumi e apprende comportamenti

violenti.

Quello che deve essere compreso è che la svalutazione dell'altro genitore in sua assenza è

contrario all'interesse del minore, anche se non assiste al conflitto in modo diretto.

Di solito questi comportamenti sono amplificati dal procedimento giuridico di separazione,

perché ciascun genitore si sente vittima e per una distorsione nel percepire la realtà può

presentare a terzi o anche al giudice una visione non equilibrata, marcatamente amplificata

in negativo del comportamento dell'altro genitore, per giustificare il proprio comportamento e la decisione di separarsi o di prevalere nella gestione del minore.

Una visione della giustizia a cui delegare la soluzione dei propri problemi di relazione genitoriale, può indurre alla manipolazione dei fatti o anche alla costruzione di

falsi, per poter dipingere in modo negativo l'altro genitore e giustificare l'interruzione della

relazione genitoriale e l'esclusione dell'altro genitore.

Sono frequenti i casi di false denunce di abuso, violenza e inidoneità genitoriale con il solo

scopo di allontanare un genitore, affinché vengano utilizzati strumenti giuridici per rendere

legale l'esclusione.

In questo senso, vengono manipolati e coinvolti nel conflitto di coppia tutte le persone

attorno al genitore compresi familiari, amici, i legali, periti e giudici, in modo da indurli a

schierarsi dalla parte di un genitore ai fini di alienare ed estromettere l'altro dalla vita dei

figli e quindi anche dalla propria.

È infatti più difficile rimanere neutrali che non schierarsi. In questi casi, con accuse più o

meno gravi che possono essere portate da un solo genitore o anche da entrambi, il conflitto

tra i genitori viene amplificato dal sistema giuridico che viene visto da entrambi o anche da

uno soltanto, come scorciatoia a un cammino più responsabile e faticoso, delegando a terzi

la soluzione dei problemi di relazione.

Di solito questi problemi nascono quando anche un genitore soltanto non è capace di

tenere distinto il giudizio dell'altro come partner dal giudizio come genitore, oppure quando le distanze educative sono molto ampie e con uno dei due o entrambi i genitori

iper controllante e rigido nella disciplina.

In certi casi si può arrivare a una vera e propria persecuzione legale dell'altro genitore.

*...Continua a leggere, vai a Maltrattamenti. Parte Seconda*

Tutti i diritti riservati.

[www.studiolegalerina.it](http://www.studiolegalerina.it)